



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17-18-19/10/2009

ARGOMENTI:

- L'Uisp per la giornata mondiale antirazzista: a Mazara del Vallo (Tp) l'Uisp attiva con "No al razzismo...si all'incontro multiculturale: riprendiamoci il mare" (4 pagg.)
- Grande successo per la mobilitazione Stand Up promossa dall'Uisp (6 pagg.)
- L'Uisp affianco della comunità GLBT: a Napoli la maratona contro l'omofobia, a Roma il torneo "Acquaromae" (5 pagg.)
- Corsa di Miguel: oltre mille iscritti all'Aquila (2 pagg.)
- Tessera del tifoso: proteste a Napoli contro il ministro Maroni
- Liberi Nantes: presentato al Festival del film a Roma un film sulla loro storia
- Uisp sul territorio: a Bari l'impegno dell'Uisp per recuperare lo spazio verde davanti all'ospedale oncologico

UISP Sicilia: Giornata nazionale antirazzista a Mazara del Vallo

Data notizia: 14/10/2009

Anche l'Uisp Sicilia aderisce alla Giornata nazionale antirazzista del 17 ottobre. E lo farà con un'idea singolare ed inedita. In contemporanea alla manifestazione di Roma (il corteo partirà da Piazza della Repubblica alle ore 14.30) il comitato regionale Uisp Sicilia, presieduto da Fabio Maratea, organizza un'iniziativa in mare, al largo di Mazara del Vallo.

“No al razzismo... sì all'incontro multiculturale: riprendiamoci il mare” è lo slogan che guiderà sette imbarcazioni con a bordo 40 sub e velisti da tutta Italia, soci della Lega Uisp Vela e della Lega Uisp Attività subacquea.

Partiranno venerdì dal porto di Palermo alle ore 9.00 e dopo una traversata di 10 ore si ritroveranno sabato mattina nel porto di Mazara del Vallo, Lega Navale Piazzale G.B. Quinci, con alcune imbarcazioni provenienti da Trapani e Marsala. Al molo di Levante per le ore 10,00 è in programma una conferenza stampa e alle ore 12.00 l'uscita in mare della flottiglia Uisp, alla quale si uniranno anche altre barche e pescherecci del luogo per partecipare al momento in cui i sub depositeranno nel fondale antistante Mazara una targa in memoria dei migranti defunti e la bandiera della pace, segno di ricordo delle vittime e di speranza per il futuro. Un grido in mare, che lancia il messaggio dello “Sportpertutti”, principio che muove ogni attività dell'Uisp, come strumento di integrazione, multiculturalità e di dialogo.


Tre preghiere: una cristiana, una musulmana e una laica presiedute dal Vescovo, dall'Imam e da un giovane del territorio rivendicheranno collettivamente questi valori che devono essere promossi da politiche di accoglienza, contro ogni forma di violenza e discriminazione. E' previsto anche un collegamento in diretta con il palco della manifestazione di Roma. Alle 13,30 tutte le imbarcazioni prenderanno il largo per far ritorno a casa.

«E' un'azione dimostrativa e commemorativa – spiega il presidente del comitato Regionale Uisp Sicilia, Fabio Maratea – Secondo la legge del mare, se si incontra una imbarcazione in difficoltà, con a bordo clandestini o no, si presta comunque soccorso. E se così avverrà durante la traversata, la Uisp ha già dichiarato di obbedire alla legge del mare. Abbiamo scelto Mazara del Vallo – continua – perché è un esempio positivo d'integrazione e cooperazione tra i popoli. E' da tempo ritenuta una delle città più esemplari, un luogo in cui la popolazione tunisina e cittadina collaborano e cooperano. Anche nello sviluppo dell'economia locale».

Laura Bonasera

Notizia stampata dal sito il 19/10/2009 alle 12:03:21



Pagina stampata da ConfiniOnline.it, sezione: **Rassegna stampa**  Stampa la pagina | Chiudi la finestra

Flottiglia Uisp celebra la giornata nazionale antirazzista in mare

Sabato 17 ottobre una flottiglia Uisp parteciperà alla giornata nazionale antirazzista al largo di Mazara del Vallo.

16/10/2009

L'Uisp aderisce e partecipa alla **manifestazione nazionale antirazzista del 17 ottobre**: "In contemporanea con la manifestazione di Roma, saremo al largo di Mazara del Vallo, nei luoghi dove molti immigrati in fuga dalla povertà cercano di raggiungere l'Italia - afferma Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - "attraverso questa azione vogliamo promuovere politiche di accoglienza e contro ogni forma di discriminazione. Depositeremo nel fondale antistante Mazara una targa in memoria dei migranti defunti e la bandiera della pace, segno di ricordo delle vittime e di speranza per il futuro".

"No al razzismo... sì all'incontro multiculturale: riprendiamoci il mare" è lo slogan che guiderà sette imbarcazioni con a bordo 40 sub e velisti Uisp provenienti da tutta Italia. Si ritroveranno sabato mattina nel porto di Mazara del Vallo (Trapani). Al molo di Levante alle ore 10,00 è in programma una conferenza stampa e a seguire, alle ore 12.00 è prevista l'uscita in mare della flottiglia Uisp, alla quale si uniranno anche altre barche e pescherecci del luogo per partecipare al momento commemorativo.

Tre preghiere: una cristiana, una musulmana e una laica officiate rispettivamente dal Vescovo, dall'Imam e da un giovane del territorio rivendicheranno collettivamente i valori che devono essere promossi da politiche di accoglienza, contro ogni forma di violenza e discriminazione. Un grido in mare, che lancia il messaggio dello "Sportpertutti", principio che muove le attività dell'Uisp, come strumento di integrazione, multiculturalità e di dialogo.

E' previsto anche un collegamento telefonico con il palco della manifestazione di Roma.

"Abbiamo scelto Mazara del Vallo - prosegue Fossati - perché è un esempio positivo d'integrazione e cooperazione tra i popoli. Il mare che bagna la città e la Sicilia intera non deve più essere un mare di morte".

Ufficio stampa Uisp,
tel. 06-43984316, i.maiorella@uisp.it

La piazza contro il razzismo

UNA GRANDE FOLLA A ROMA

di Paola Zanca

Tanti. Duecentomila secondo gli organizzatori. In ogni caso una grande folla, impossibili da ignorare. A Roma, sabato pomeriggio, sfilano quelli che dicono basta al razzismo. E non sono solo stranieri. Ci sono donne, uomini, tantissimi ragazzi arrivati da tutta Italia, e poi la Cgil, l'Arci, Emergency e 500 altre associazioni. E ancora, il segretario del Pd, Dario Franceschini, il governatore della Puglia, Nichi Vendola, Stefano Pedica dell'Idv, il segretario di Rifondazione Paolo Ferrero, Moni Ovadia, Don Tonio Dell'Olio di Libera, Haidi Giuliani. Da Palermo a La Spezia, da Caserta al Veneto, da Rimini a Milano. Tutti a chiedere "solidarietà umana". Tutti a gridare il loro "orgoglio meticcio". Tutti a chiedere l'abrogazione del pacchetto sicurezza e del reato di clandestinità, a dire no ai respingimenti, a lottare per il diritto all'asilo dei rifugiati e dei profughi di guerra. In piazza, le facce dei loro eroi, primo tra tutti Jerry Masslo. Una storia finita in dramma. Ma sono tante le giornate amare che non finiscono sui giornali. Per **Gheorita Melecciu** è stata quella di un mese fa, alla stazio-

ne Termini di Roma. Gheorita ha 35 anni e viene dalla Romania. Quattordici anni in Italia, la sua "seconda America", come la chiama. Bussava a una porta e gli aprivano, ricorda. C'era il lavoro, i rumeni nei cantieri li cercavano come l'oro. Poi qualcosa è cambiato. E Gheorita - meccanico, addetto alla pala escavatrice, elettricista - è diventato un signor nessuno. Non è più un lavoratore, è solo un rumeno. Per gli italiani, un criminale. Per la

Tanti italiani e oltre 500 associazioni in marcia per i diritti e per dire no alla legge Maroni

legge, uno che non ha più bisogno d'aiuto. Gheorita due settimane fa ha perso il lavoro. L'affitto lo paga con qualche lavoretto in nero: gira per gli smorzi con la zappa e la cazzuola nello zaino. L'unica cosa che non porta con sé, sono i documenti. "È già successo che li rubino - spiega - Ma andare in giro senza è un casino: un mese fa mi ha fermato la polizia alla stazione Termini. Ho spiegato la questione, ho detto agli agenti: 'Non vedete che sono sporco di lavoro? Non vedete che ho l'abbonamento del treno?'. Mi hanno risposto:

'Zingaro, è un'ora che giri per la stazione'. Ma io avevo solo perso il treno, e stavo aspettando quello dopo. Perché ci trattano così?".

Gheorita qui aveva trovato la sua seconda America. **Patrick Tisso**, invece, a 45 anni è ancora solo. Viene dal Ghana e da cinque anni sta a Castelvoturno, in provincia di Caserta. Non parla una parola di italiano. Non ha amici, non conosce nessuno. Ripete solo che è solo. "La mia vita? Money", dice. La sua vita sono i soldi: con quelli che raccimola - lui è meccanico e trova qualche riparazione da fare qua e là - li usa per pagare l'affitto. Appena avrà i documenti, giura, se ne andrà. Per lui, l'Italia razzista è quella che non gli ha dato un lavoro.

Ahmed Faïd, invece, il razzismo lo vede dalla tribuna di un campo di calcio. Per mesi ha aspettato che suo figlio entrasse in campo: non è successo mai, nemmeno una volta. Per lui, è un razzista chi lo ha lasciato sempre in panchina. Ahmed da 24 anni fa l'operaio tessile a Bergamo. "Ho i documenti - dice - ma non ho gli stessi diritti. E soprattutto non li hanno i miei figli". Suo figlio, dopo l'ennesima domenica in panchina, a giocare a calcio non ci va più. Ahmed, invece, quasi si vergogna ad andare in giro in macchina: "Se non lavori ti dicono che sei un lazzarone, se ti compri un'auto un po' più bella, ti guardano male".

Alexandrina di anni 44, viene dal Perù e da 18 abita a Roma. Fa la collaboratrice domestica, ogni tanto la badante, "quei lavori che gli italiani non vogliono più fare". Lei sta bene, ma non le va giù di vedere tanti stranieri come lei trattati a pesci in faccia. Non sopporta le ipocrisie: "Molti italiani mi dicono: 'Con voi sudamericani stiamo bene, è con gli altri stranieri che non ci troviamo'. Non mi importa di essere accettata, per me questo è razzismo allo stesso modo".

E poi ci sono gli stranieri in patria. Sono i gay, le lesbiche, i transessuali che sabato hanno scelto di stare in piazza perché anche l'omofobia è una forma di razzismo. "La risposta delle istituzioni alle aggressioni omofobe di questi mesi è la stessa che sentimmo dopo l'omicidio Reggiani - racconta Alessandra, studentessa di 23 anni - Telecom, sicurezza, pene più severe: non

è così che si costruisce un argine alla violenza. Si comincia dai diritti, dal riconoscere le diversità. Per questo diciamo, anche al Pd, queste misure legalitarie non prendetele in nostro nome. Noi non le vogliamo".

Lo hanno gridato, senza perdere un colpo, da piazza della Repubblica fino alla Bocca della Verità. Avevano chiesto la diretta tv per raccontare quei sette chilometri di un'Italia normale. Niente da fare, per loro sugli schermi della televisione pubblica italiana, non c'è posto.

IL FATTO QUOTIDIANO
18.10.2009

«Oggi tutti in piazza perché vogliamo vivere in un'Italia felice»

A Roma la manifestazione nazionale per dire no a razzismo e omofobia. Contro la «cultura preistorica» di chi aggredisce le persone per il colore della pelle o solo perché le accusa di essere diverse. Per un paese migliore

L'appello

IGIABA SCEGO

balambalis@gmail.com



Cappello, sciarpa, guanti, la bandiera della pace e un ombrello. Le previsioni meteo minacciano pioggia. Ma non sarà certo questo a fermarmi. Il mio ombrello è verde quindi ci sta anche bene, ha il colore della speranza. È proprio la speranza (insieme a una sana voglia di cambiamento) che mi spinge verso la piazza. Questa di oggi non è solo una manifestazione contro il razzismo e l'omofobia, per me è soprattutto una manifestazione di persone che sono stufe di essere tristi nell'Italia disillusa che ci vogliono propinare in Tv e nei talk show urlanti. L'Italia non è il luna park dei reality, l'Italia per me è una realtà plurale che sogna e ama.

Io e tanti altri scenderemo in piazza per la nostra felicità, per la felicità di tutti coloro che amiamo e ameremo. L'idea di un'Italia preistorica, fobica, che non fa ricerca, che aggredisce persone per il colore della pelle o la religione, che non investe sulla cultura, che fa marcire i suoi monumenti storici (vedi Pompei), che taglia la scuola, che taglia i salari, che arricchisce solo i più ricchi, che ingrassa la mafia, a me non piace.

Manifesto per la felicità di tutti e per i bambini. La polemica sui bambini figli di migranti nelle scuole è un segno nefasto dei nostri tempi tristi. Bambini stranieri? Ma se molti sono nati in Italia, di quali stranieri stiamo parlando? E a quelli davvero venuti da fuori come fai ad insegnare la lingua se hanno tagliato tutti i fondi

per l'italiano? Invece di potenziare la scuola, di dare una mano agli insegnanti che devono fronteggiare sfide sempre nuove, di istituire corsi di formazione, si fa la propaganda antistraniero perché è più facile aizzare la gente attanagliata dalla crisi e dai problemi.

Questo governo taglia le nostre vite, ci toglie ossigeno e ci fa respirare l'anidride carbonica dell'odio che non ci porterà tanto lontano.

L'Italia plurale, di italiani, migranti, figli di migranti è una sfida che il nostro paese deve vincere per essere nel futuro alla pari, competitivo ed europeo.

Dobbiamo creare un paese che investe sulla conoscenza reciproca, che crea servizi, che affronta le problematiche non con fatalismo ma con professionalità. La convivenza non è facile. Non è facile in una coppia che si ama, come non lo è in una

città, in un paese. Ma chi soffia sul razzismo vuole solo vederci tristi, poveri e soli. Io non ci sto. Il razzismo è davvero una brutta storia come ho letto su una maglietta giorni fa. Questa volta non facciamoci fregare. ♦

L'UNITA'

17-10-2009

Annunci Google

[No Profit](#)[Offerte Lavoro](#)[Consulenza](#)[Associazione](#)

VITA.it
La voce del non profit

Annunci Google

[Coop Sociale](#)[Economia Etica](#)[Onlus Genova](#)[Agente Lavoro](#)

Uisp promuove Stand Up

di Redazione - pubblicato il 16 Ottobre 2009 alle 13:18

La kermesse sportiva da oggi sino a domenica

“L’Uisp promuove **Stand Up**, la più grande mobilitazione mondiale contro la povertà, con la consapevolezza che lo sport sociale e per tutti possa dare un contributo concreto al suo successo - **ha dichiarato Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp** - Da sportivi, vogliamo ricordare ai governi la promessa di eliminare la povertà, combattere i cambiamenti climatici e realizzare gli obiettivi di sviluppo del Millennio, nelle attività Uisp di questo weekend, in molte città italiane, alzare le mani e fare il nodo a magliette, accappatoi e fazzoletti sarà un gesto naturale per migliaia di praticanti: atleti, ginnasti, pallavolisti, calciatori, ciclisti, bambini e anziani impegnati nei nostri corsi e così via”.

“Le condizioni di vita dei più poveri e dei migranti stanno peggiorando – ha proseguito Fossati - la forbice tra chi è ricco e chi non riesce a sopravvivere si allarga. Nel nostro Paese e altrove. Questo ci preoccupa e ci sprona a ricercare tutti i modi per intervenire e fare qualcosa: lo sport è messaggero di pace e di dignità. Deve esserlo di più nei fatti, concretamente, nelle coscienze e nella pratica di vita di milioni di sportivi e praticanti, di tutte le età. Per questo l’Uisp lega questo impegno per Stand Up a quello per l’inclusione e contro il razzismo, attraverso iniziative multiculturali in programma nel weekend”.

Lo sportper tutti scende in campo per “Stand Up 2009”, l’iniziativa contro la povertà e i cambiamenti climatici che vede l’Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti tra i soggetti promotori, insieme a Campagna del Millennio, Caritas e WWF. Di seguito le iniziative promosse dall’Uisp in molte città d’Italia per promuovere questa campagna.

Da oggi a domenica 18 ottobre, a Lucca, Palermo e Genova, tutte le squadre che partecipano ai Campionati di calcio Uisp entreranno in campo con indosso la maglia della manifestazione, accompagnati da bambini.

Domenica 18 ottobre l'Uisp di **Milano** dà appuntamento a tutti i ciclisti alla pedalata "Vuoi la pace, pedala", organizzata con il Coordinamento della pace cittadino. Da diversi punti della città partiranno 6 percorsi che confluiranno in piazza Duomo alle 12. Tutti coloro che saranno raccolti nella piazza alzeranno simultaneamente le mani e faranno il nodo.

A **Bologna** manifestazione di ginnastica ed escursioni lungo le vie dell'acqua e i canali sotterranei: i partecipanti saranno coinvolti nello Stand Up e riceveranno materiale informativo.

Molte le manifestazioni sportive Uisp collegate allo Stand Up 2009 in altre città italiane.

Durante tutto il week end uno stand Uisp alla Fiera dello Sport di **Forlì** coinvolgerà visitatori e turisti.

Nel territorio di **Cirié, Settimo Torinese e Chivasso**, in provincia di Torino, si mobiliteranno oltre 400 persone: dirigenti e giocatori, delle 30 squadre del campionato giovanile di calcio a 5, presso il campo di calcio BOSIO di Settimo T.se, sabato 17 ottobre, a inizio partita si alzeranno in piedi e indossando la maglietta di STAND UP, stringeranno un nodo in maniera simbolica come segno di solidarietà verso i paesi che soffrono povertà estrema. Stessa cosa sarà fatta oggi da 50 ragazzi e ragazze dei corsi di danza DANCEMANIA a Borgaro Torinese.

Sabato 17 a **Reggio Emilia**, camminata organizzata dalla società podistica "Lega del Cuore". Sempre il 17 alcune imbarcazioni della Lega vela e della Lega attività subacquea Uisp partiranno da **Palermo, Marsala e Trapani** e si ritroveranno nel porto di Mazara. Alla flottiglia Uisp si uniranno altre barche e pescherecci del luogo e alle ore 13 di sabato 17 ottobre verrà depositata in mare una targa e la bandiera della pace, segno di ricordo delle vittime e di speranza per il futuro. In quel momento tutti

gli equipaggi faranno “Stand Up”.

Domenica 18 ottobre due appuntamenti per i podisti: alla partenza gli atleti alzeranno le mani e faranno il nodo simultaneamente. A **Napoli** l’Uisp, in collaborazione con l’ARCI GAY e le istituzioni, organizza la "Maratona contro l'omofobia". A **L’Aquila** appuntamento con la “Corsa di Miguel a L’Aquila!”, con partenza alle ore 10.30 dalla piazza della Villa Comunale e percorso di 10 chilometri intorno al centro storico devastato dal terremoto.

Inoltre domenica 18 ottobre a **Messina**, al termine del primo tempo delle partite dei campionati Uisp di calcio entrano in campo atleti di varie altre discipline (pallavolo, atletica, ginnastica, pattinaggio) e insieme ai calciatori faranno lo Stand Up!

A **Ferrara**, la città più a misura di bicicletta di tutta Italia, è previsto un raduno ciclistico ed una escursione in bici, mentre, sempre il 18, a **Eboli** si terrà una manifestazione in piazza con giochi tradizionali per i bambini.

Da oggi online sul sito www.uisp.it uno spazio specifico che raccoglierà le testimonianze della partecipazione Uisp a Stand Up! Take Action 2009. Foto, video e racconti dalle città saranno visualizzabili all’indirizzo <http://www.uisp.it/nazionale/?contentId=827>.

Info generali: segreteria organizzativa, Area Sport di cittadinanza Uisp, uisp@uisp.it,
tel. ☎ - 06-43984305

Fonte dell'articolo: VITA.it

Indirizzo web dell'articolo: <http://beta.vita.it/news/view/96583>

estense.com Quotidiano on-line

http://www.estense.com/?module=displaystory&story_id=56101&format=html

Notizia inserita il 17/10/2009

Stand Up, anche Ferrara si mobilita contro la povertà

In Italia numerose iniziative sportive per sensibilizzare sull'argomento



Uisp Ferrara, da sempre in prima fila quando si tratta di prendere posizione in merito a tematiche sociali ed ambientali, ha deciso quest'anno di partecipare a Stand Up, la più grande mobilitazione mondiale contro la povertà.

Domani numerose città italiane saranno infatti sede di iniziative sportive volte a porre l'attenzione sui cambiamenti climatici e su una situazione sociale che tende sempre più ad ampliare il divario tra ricchi e poveri, e

Ferrara non sarà da meno.

Dalle 8 alle 12 ci sarà infatti un raduno ciclistico presso il negozio Palermo di via Compagnoni, e alle squadre che giocheranno in quel giorno le partite dei Campionati Uisp si chiederà di lasciare un segno contro la povertà, ad esempio indossando una fettuccia bianca annodata al braccio.

Il nodo a magliette, accappatoi, fazzoletti sarà infatti il tratto distintivo di atleti e sportivi, ma anche di migliaia di partecipanti alle attività Uisp, che sceglieranno di appoggiare questa grande campagna promossa da Uisp-Unione Italiana Sport per Tutti, Campagna del Millennio, Caritas e Wwf.

Con questa iniziativa Uisp Ferrara spera, almeno per un giorno, di catalizzare tutte le attenzioni sulle problematiche ambientali del nostro pianeta e sulle fasce della popolazione meno agiate, ricordando ancora una volta come lo sport sia messaggero di pace e dignità.

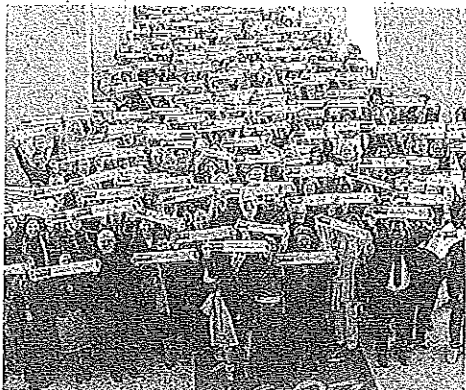
Un'occasione, quindi, per ricordare ai Governi gli impegni presi in merito all'eliminazione della povertà e alla riduzione dei cambiamenti climatici, usando lo sport come veicolo di informazione e strumento di solidarietà.

16 ottobre

Copyright ESTENSE.COM

SINO A OGGI INIZIATIVE IN ITALIA

«Stand Up»: tutti in piedi per battere la povertà



Alzati e protesta. Contro povertà e cambiamenti climatici. E per ricordare l'impegno preso nel 2000 dall'Onu: otto obiettivi da centrare entro il 2015 contro fame, epidemie, tutela dell'ambiente. È il senso di «Stand Up! Take Action!», la tre giorni di mobilitazione mondiale che termina oggi e che nel 2008 coinvolse 406 mila italiani. Negli stadi, nei palasport, nelle piazze di tante città verrà letto un appello e richiesto di alzarsi in piedi e mostrare (come i membri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro di Ginevra, nella foto Ansa) una fascia da annodare, simbolo di un impegno da non dimenticare. Tre le iniziative che oggi propongono: uno «stand up» (riassunte su standupitalia.it), il concerto dell'Orchestra Sinfonica di Roma all'Auditorium Conciliazione, mentre, tra le 19 e le 21, una trentina di radio trasmetteranno «Stand up, get up», di Bob Marley, invitando ad alzarsi in piedi.

GAZZETTA dello SPORT

18-10-2009

MILANO

lunedì 19 ottobre 2009, 07:00

Piazza Duomo Centinaia di ciclisti benedetti sul sagrato «No alla povertà»

di Redazione

Vota

Risultato

Strumenti utili

Carattere Stampa

Salva l'articolo Rss

Invia a un amico

Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

Si è conclusa ieri in piazza Duomo, con la «Grande pedalata» di centinaia di aderenti al «Coordinamento pace in comune», la tre giorni di mobilitazione mondiale «Stand Up» contro la povertà e i cambiamenti climatici, organizzata dalla Campagna del Millennio dell'Onu, Caritas Italiana, Wwf Italia e Uisp. Ad «alzarsi in piedi» è stato tutto il mondo dello sport. Benedetto sul sagrato da alcuni sacerdoti.

Annunci Google

Fotovoltaico a Roma

Impianti Chiavi In Mano Chiedici un Preventivo Gratuito!
collead.net/Preventivi-Fotovoltaici

Offerte Lavoro Dirigenti

Lavoro per Senior Job oltre 50000€ - 5000 head hunter
www.Experteer.it/OfferteLavoro

Finanziamenti INPDAP

A Dipendenti Statali fino 90.000€ ! Preventivo Online Gratis in 2 min.
www.Prestito-Conveniente.it

ilmioGiornale

Con ilGiornale.it la tua opinione fa informazione

Inviaci il tuo commento su questo articolo e condividi il tuo punto di vista con tutti gli altri lettori.

Se non sei ancora registrato [scopri tutti i servizi](#) che ilGiornale.it ti mette a disposizione per fare de ilGiornale il tuo Giornale.

Se fai già parte della nostra community effettua il login qui sotto:

Username Password

[Hai dimenticato la password?](#)

[Leggi il disclaimer](#)

[Leggi la nostra privacy policy](#)

Gli editoriali

idealista.it trova casa milano

inizia la tua ricerca qui

compra affitta

case nuove costruzioni stanze singole bergamo brescia como

inserisci annunci gratis [cerca](#)

più letti più votati più commentati

- » Tre domande al giudice Mesiano di Claudio Brachino
- » La pista rossa sul "papello... di Gian Marco Chiocci
- » Sinistra al tramonto: dalla bandiera... di Massimiliano Lussana
- » Rivelazione deli 007 cecoslovacchi:... di Antonio Selvatici
- » Insulta, fai fallire e compra: ecco... di Gabriele Villa

ilmioGiornale

Username Password

[Hai dimenticato la password?](#)

[Che cos'è?](#) [Leggi il disclaimer](#)

[Registrati](#) [Leggi la nostra privacy policy](#)

Ricerca hotel



Destinazione

Arrivo Partenza

Camera singola Camera doppia Ad

[-> Ricerca avanzata](#)

RC Auto - Risparmia fino a 500

I nostri spei

shopping vacanze investimenti golf viaggi low cost gastronomia orologi immob@are

NAPOLI

Maratona anti-omofobia

Si è svolta ieri a Napoli la prima maratona contro l'omofobia, voluta da Uisp Napoli, PeaceGamesUisp, Arcigay Napoli e Municipalità 5 Arenella-Vomero. La maratona ha ricevuto il patrocinio del Comune con una lettera di accompagnamento del sindaco Rosa Iervolino per dare un segno tangibile contro le violenze omofobiche.

L'UNITA'

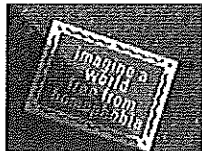
19-10-2009

Questo articolo è stato pubblicato su Gaynews.it (<http://www.gaynews.it>)

Napoli. Pioggia sulla maratona contro l'omofobia

In pochi hanno aderito alla manifestazione

di ansa



NAPOLI, 18 OTT - La pioggia penalizza la maratona contro l'omofobia, a Napoli. In prima linea, pero', corre Maria Luisa, la ragazza che rischio' di perdere un occhio, nel giugno scorso, dopo essere stata selvaggiamente aggredita in Piazza Bellini, per aver difeso un ragazzo omosessuale. "Segno di riscatto importante - commenta il presidente di Arcigay di Napoli Salvatore Simioli -: questo dimostra che da vittime si puo' diventare testimonial dei diritti degli omosessuali".

In pochi hanno aderito alla manifestazione, ma per le associazioni promotrici la colpa e' della pioggia, che ha scoraggiato la partecipazione: "Le condizioni meteo non ci hanno aiutato - ha commentato ancora Simioli - in 15 giorni, pero', siamo riusciti a organizzare una manifestazione della citta': il che dimostra che Napoli e' un luogo di avanguardia nella lotta alla omofobia. Riproporremo la maratona a maggio, cercando di inserirla fra le gare agonistiche". Simioli sottolinea anche l'importanza del messaggio ricevuto dal Capo dello Stato: "La lettera di sostegno di Giorgio Napolitano, che ha richiamato il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione e dalla Carta dei diritti fondamentali della Ue, e' un segnale molto diverso da quello che si vede in Parlamento".

Organizzata da Uisp Napoli, PeaceGamesUisp, da Arcigay Napoli e dalla Municipalita' Arenella-Vomero, la maratona si e' svolta senza intoppi, (lungo un percorso piu' breve del previsto), dal piazzale del Cardarelli fino allo Stadio Collana. Per la presidente di Arcilesbiche Napoli, Giordana Curati, "la gente e' stata molto solidale ed e' stato positivo vedere come quella di oggi non sia stata una manifestazione 'di categoria' ma abbia visto l'interesse di molti napoletani".

Pubblicato il domenica 18 ottobre 2009

©Gaynews.it 2003 - È vietata ogni riproduzione anche parziale



casertanews

<http://www.casertanews.it>

Arcigay: "La società civile risponde all'arretratezza del parlamento"

Giovedì 15 Ottobre 2009

ASSOCIAZIONI | Napoli - La mattina di domenica 18 Ottobre alle ore 9 partirà a Napoli dal piazzale del Cardarelli la prima Maratona contro l'Omofobia, evento ludico e sportivo voluto da UISP Napoli, PeaceGamesUisp, Arcigay Napoli e Municipalità 5 Arenella-Vomero.

"Domenica sarà una grande festa della città" – dichiara il presidente di Arcigay Napoli Salvatore Simioli - "dopo le continue aggressioni a danno di cittadini omosessuali e la vergognosa votazione del parlamento che ha umiliato le persone LGBT italiane, la società civile della nostra città vuole dare una risposta positiva all'arretratezza culturale della nostra politica." Ieri è giunto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano un messaggio di apprezzamento all'iniziativa che richiama al valore fondamentale del Principio di Uguaglianza sancito dalla Costituzione e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che escludono le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale.

"La nostra indispensabile battaglia di civiltà e di rinnovamento culturale sta continuando in questi giorni più forte di prima" – aggiunge il presidente nazionale Arcigay Aurelio Mancuso – "la comunità LGBT vuole proporre eventi che coinvolgono la società, proprio come questo di Napoli, per cambiare un Paese svilito da una classe politica lontana dai bisogni delle persone." La Maratona contro l'Omofobia, primo evento di questo genere in Italia, ha ricevuto il patrocinio del Comune di Napoli, con una lettera di accompagnamento del Sindaco Iervolino in sostegno della necessità da parte del parlamento di dare un segno tangibile contro le violenze omofobiche.

La manifestazione sportiva non competitiva si snoderà attraverso le strade di Rione Alto, Arenella e Vomero fino allo Stadio Collana, per un ultimo giro simbolico, mentre le premiazioni si terranno nell'adiacente piazza Quattro Giornate, luogo simbolo della lotta all'oppressione nazi-fascista, che dalle 9 alle 14 sarà animata da giochi e musica e aperta ai ragazzi delle scuole e a tutte le famiglie.

Per iscriversi alla maratona non agonistica: 081.207250 - napoli@uisp.it
<http://www.arcigay.it/maratona-contro-omofobia-napoli>

Fonte : comunicato stampa



http://www.casertanews.it/public/articoli/200910/art_20091015105308.htm

Di'Gay Project DGP

L'ACQUA SI TINGE D'ARCOBALENO

II TORNEO INTERNAZIONALE GLBT DI NUOTO -
ROMA "ACQUAROMAE"
II INTERNATIONAL GLBT SWIMMING TOURNAMENT

Roma 16 - 18 ottobre 2009

Roma, 13 ottobre 2009, **conferenza stampa** – Sala della Pace
"Giorgio La Pira" - Palazzo Valentini - Provincia di Roma - via IV
Novembre 119/A

Per la seconda volta la bandiera arcobaleno, storico simbolo internazionale della liberazione di gay lesbiche e trans, si specchierà nell'acqua della piscina del Foro Italico, a Roma. Dopo i mondiali di ROMA09, lo stesso impianto ospiterà il torneo AquaRomae, con atleti e atlete omosessuali da tutta Europa che sfideranno le squadre di nuoto master romane.

E' la rivincita dell'amore, della libertà e del rispetto sull'odio e sull'ignoranza. Una gara contro la violenza e l'omofobia, nei giorni della discussione alla Camera della legge sull'omofobia. La strana coincidenza rivela una triste verità: negli ultimi mesi a Roma e nel resto d'Italia sono aumentati gli episodi di violenza e di intolleranza verso gay, lesbiche e trans.

Nello sport, come nella vita, le persone gay, lesbiche e trans chiedono di esistere e di essere riconosciute e giudicate per le loro capacità. Oggi, sempre più spesso, hanno una faccia e un nome e non si vergognano di essere se stesse nella vita di ogni giorno, ma hanno ancora molte difficoltà e si scontrano contro il pregiudizio.

Alle Olimpiadi di Pechino, il tuffatore australiano Matthew Mitcham, l'unico dichiaratamente gay, è stato censurato quando ha ringraziato il suo compagno: le immagini ufficiali sono state cancellate. L'arbitro di calcio turco Halil Ibrahim Dinçdag è stato allontanato dalla federazione nazionale appena si è saputo pubblicamente della sua omosessualità. Eudy Simelane, calciatrice della nazionale sudafricana, è stata violentata e uccisa perché lesbica.

Le organizzazioni come il FARE (Football Against Racism in Europe) e l'EGLSF (European Gay & Lesbian Sport Federation) si occupano di impegnare le federazioni sportive nazionali in progetti contro il razzismo, il bullismo e l'omofobia. Lo sport ufficiale, purtroppo, rimane spesso in silenzio.

Il Gruppo Pesce è l'unica squadra sportiva italiana, ufficialmente iscritta ad una federazione sportiva, ad ospitare atleti apertamente gay e lesbiche e a fare della propria attività sportiva un messaggio di solidarietà e di speranza per quanti non riescono a vivere serenamente perché hanno paura che la propria omosessualità, se scoperta, possa portare ad uno stigma sociale da parte del mondo sportivo e della società in generale.

Con la sua 'diversità', il torneo porterà di nuovo al Foro Italico il nuoto sincronizzato maschile, con 'SyncDifferent', il gruppo di nuoto sincronizzato creato in seno al Gruppo Pesce - il gruppo di nuotatori

gay nato a Milano nel 1989 - con un obiettivo ambizioso: ottenere l'inserimento del nuoto sincronizzato maschile tra le specialità olimpiche ufficiali.

Ecco di seguito una scheda degli organizzatori e dell'evento.

1.11 GPR

Il Gruppo Pesce Roma (GPR), attivo dal 2000 e per anni l'unica realtà sportiva gay e lesbica legalmente istituita e ufficialmente dichiarata a Roma, promuove la pratica sportiva come occasione di conoscenza reciproca e superamento dei pregiudizi.

Il Gruppo Pesce, per evidenziare la propria vocazione sportiva anche in ambito agonistico, affiliandosi alla FIN, la federazione italiana nuoto, è diventata la prima squadra GLBT in una federazione sportiva ufficiale e ha iniziato ad insidiare i primati di squadre 'regolari'. Molteplici sono stati negli anni i successi riportati nei campionati nazionali dei circuiti UISP e FIN e in quelli internazionali: Gay Games (Sydney, 2002, 13.000 atleti da tutto il mondo), Eurogames (Copenhagen 2003, Monaco 2004, Utrecht 2005, Anversa 2007, Barcellona 2008), OutGames (Montreal 2007, Copenhagen 2009) dove, più volte, gli atleti del GPR sono saliti sui gradini più alti del podio.

2.11 Torneo

Il progetto è patrocinato dal Comune di Roma, dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio. Madrina dell'evento l'On. Anna Paola Concia, relatrice del disegno di legge sull'omofobia attualmente in discussione alla Camera, unica lesbica dichiarata in Parlamento e persona sempre impegnata nelle battaglie per i diritti di gay, lesbiche e transessuali.

AquaRomae porterà una pacifica invasione di gay e lesbiche sportivi da tutta Europa, nel fine settimana da venerdì 16 a domenica 18 ottobre 2009. Sarà un torneo un po' diverso, anche per la performance di nuoto sincronizzato maschile del gruppo SyncDifferent, nato dal Gruppo Pesce di Milano.

PROGRAMMA:

Venerdì 16

ORE 17: ComingOut pub, via S. Giovanni in Laterano, 8, di fronte al Colosseo:
apertura ufficiale del torneo

Sabato 17

ORE 9: Foro Italico, piscina dei mosaici: torneo AQUAROMAE e saluto dell'On.

Paola Concia e altri rappresentanti istituzionali.

ORE 14: Conclusione della competizione sportiva e premiazioni.

ORE 19: Cappella Orsini: esibizione coro Roma Rainbow Choir con aperitivo

ORE 23: Galleria de' Serpenti: AquaRomae dance party

Domenica 18

ORE 11: Convoglia Restaurant, via Giolitti 32: brunch e premiazione delle squadre vincitrici.

ORE 14,30: Uno sguardo diverso: visita guidata ai segreti della Città Eterna.

Per info e contatti:

tel. 380.7118891 - 349.4777589

→ La gara è intitolata al podista-poeta argentino, desaparecido dal '78

→ Sostegno Saranno raccolti fondi per l'Atletica della città abruzzese

I podisti in corsa per le strade dell'Aquila in nome di Miguel

La gara podistica intitolata a Miguel Sanchez per portare un messaggio di pace e rispetto si corre a L'Aquila. Sarà un segno per rinascere e a sostegno della sede della società Atletica lesionata dal terremoto.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Nel suo peregrinare per il mondo portando sempre un messaggio di pace e di rispetto per gli altri, Miguel Sanchez domenica farà tappa a L'Aquila. Lui podista-poeta (o viceversa) desaparecido dal 1978 in Argentina e la corsa a lui intitolata vengono in aiuto all'Atletica Aquila, società che nel terribile sisma del 6 aprile ha visto lesionata la sua sede,

posizionata nella «zona rossa». E proprio lì, nel centro storico, si correrà passando per le strade appena riaperte, prima fra tutte il Corso centrale, un tempo cuore pulsante della città. Cinque chilometri da ripetersi due volte, per il classico «10». Un percorso fino a qualche mese fa «impensabile» che invece domani diventerà realtà, continuando la rivitalizzazione urbano-sportiva della città già iniziata con «Vivicittà» dell'Uisp lo scorso 26 settembre.

I LEGAMI CON L'AQUILA

Dopo Roma (dove tornerà il 24 gennaio 2010), Buenos Aires e Barcellona, ecco l'Abruzzo. I motivi, gli incroci del destino che legano L'Aquila alla corsa di Miguel sono tanti. Il più diretto è con Michela Rossi, triatleta di grande livello morta la notte del sisma dopo aver corso la "Stramilano". Nonostante il parere contrario dei genitori, che le chiedevano di fermarsi a Rieti, lei tornò: la mattina avrebbe dovuto andare a lavorare, era fisico all'Alenia spazio.

Un altro motivo riguarda Giuliana Salce e Paola Aromataro, due donne che grazie alla Corsa di Miguel si sono ritrovate dopo 26 anni. La prima è stata una campionessa di marcia, il 1° ottobre 1983 allo stadio di piazza della Armi de L'Aquila stabilì il record del mondo sui 5 km. Ad applaudirla c'era anche la giovane Paola che anche grazie a quel trionfo decise di impegnarsi nell'atletica diventando dirigente dell'Atletica L'Aquila. Si re-incontreranno domani e sarà festa. Giuliana salirà a L'Aquila con 50 ragazzi della sua scuola d'atletica, aperta da poco con grande passione e sforzo ad Ostia Antica, alla periferia di Roma. Paola sarà lì ad aspettarla con in dono il suo libro-diario che racconta l'inferno del terremoto (*Ricomincio da zero anzi da 3,32*, l'ora del sisma), donato nel pacco gara a ogni partecipante. Storie incredibili che invece sono la normalità per una gara che ne stimola dalla sua nascita.

Chi volesse correre a L'Aquila è ancora in tempo per iscriversi e può farlo sul sito www.lacorsadimiguel.it. Tutti i soldi raccolti dalla corsa serviranno a costruire una casetta in legno come sede provvisoria dell'Atletica L'Aquila, spostandola a Paganica. Chi non riuscirà ad andare, potrà godersi la gara in diretta su RaiSportPiù dalle 10.30.♦

L'UNITA
17 - 10 - 2009

Domani anche L'Aquila correrà per Miguel Oltre mille gli iscritti

MARCO BONARRIGO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⊗ Per vedere. Per ricordare. Per dare una mano. Per condividere. I numeri sono importanti: domattina nel centro storico de L'Aquila arriveranno oltre mille podisti da tutta Italia. La Corsa di Miguel a L'Aquila, con il suo percorso competitivo di 10 km e la non competitiva di cinque, non è solo la «replica» del celebre diecimila metri romano dedicato al desaparecido argentino Miguel Sanchez. È anche il primo grande evento sportivo di massa a svolgersi nel centro storico delle città martoriata dal terremoto, un'idea concepita dall'incontro con gli studenti aquilani ospiti di Roma e della Corsa di Miguel, lo scorso maggio.

Iscritti Tra i mille ci saranno i genitori, il fratello e gli amici di Michela Rossi, l'ingegnere-podista di Rieti morta sotto le macerie, per una sfortunatissima combinazione di eventi: tornava dalla Stramilano e in

piena notte decise di dormire in città invece che a casa per non fare tardi al lavoro. Pierpaolo, il fratello, avrà il pettorale numero uno. «Michela — spiega Ferdinando Zinni, presidente della società con cui la ragazza correva — testimoniava come si potessero conciliare sport e lavoro con il sorriso sulle labbra». A L'Aquila ci saranno tutti i gruppi sportivi militari. Alessia Pieretti, esponente dell'Esercito ed ex iridata di pentathlon moderno, arriverà da Monterotondo, dove oggi pomeriggio organizza un sportivo evento insolito: un «combined» a squadre di tiro al bersaglio e corsa a piedi cui parteciperanno Porzio, Protopapa e Quondamcarlo. «È un evento — spiega la Pieretti — che vuole far capire che la corsa è anche qualcosa di diverso». Chiuse le iscrizioni alla prova non competitiva, la Corsa di Miguel a L'Aquila è aperta alle adesioni dei non competitivi fino a poco prima del via. Info su lacorsadimiguel.it oppure e allo 393/1765455.

La corsa di Miguel oggi a L'Aquila

(g.l.g.) Miguel, simbolo di corsa e libertà, si trasferisce. Per un giorno in Abruzzo, a L'Aquila. Si corre per aiutare l'atletica a farle riconquistare dignità e voglia di ripartire, dopo rugby e calcio. Lo slogan è «Ridiamo una casa all'Atletica Aquila» (cui va l'incasso), appello raccolto da 997 iscritti, non competitiva esclusa. Sarà riaperta la Zona rossa: 10 km partenza ed arrivo da viale Collemaggio. Il via alle 10.30 lo darà il sindaco Gialente. Rosaria Console (Fiamme Gialle) in prima fila con atleti di Esercito e Aeronautica, pettorale 1 a Pier Paolo Rossi, fratello di Michela, podista morta nel sisma. Diretta Rai Sport Più alle 10.25.

GAZZETTA dello SPORT

17-10-2009

GAZZETTA dello SPORT

17-10-2009

Napoli, protesta contro Maroni per la tessera del tifoso

Allo stadio San Paolo di Napoli i tifosi hanno esposto uno striscione contro il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Al centro della protesta la tessera del tifoso voluta dal ministro, una card (una specie di carta di credito) obbli-

gatoria ricaricabile con la quale comprare biglietti o partecipare alle trasferte. Contrari, oltre a molti club di serie A, si sono detti i tifosi (di ogni squadra) secondo i quali questa sarebbe una sorta di schedatura.

L'UNITA'

19.10.2009

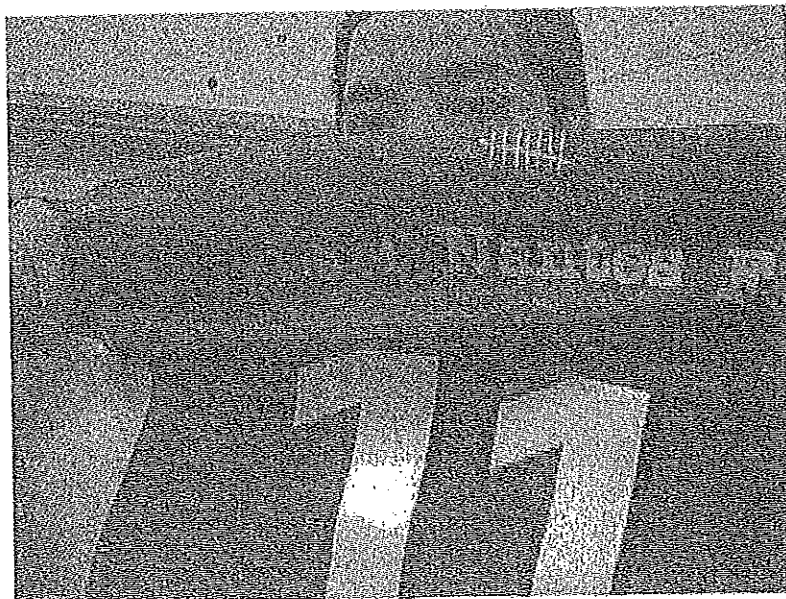
Al Festival del Film i due volti di Roma

Il promo di Zeffirelli per il turismo e la squadra di calcio dei rifugiati politici

FRANCO MONTINI

DA UNA parte la celebrazione della Roma più turistica e monumentale; dall'altra un viaggio nella città multietnica fra campi di calcio di periferia e centri di accoglienza per immigrati. Ieri il Festival del Cinema ha proposto un curioso confronto fra realtà stridenti e contrastanti. In mattinata, con schieramento di autorità comunali, a cominciare dal sindaco Alemanno, e governative, con la titolare del dicastero del Turis-

Un sontuoso filmato su monumenti e luoghi da sogno. La vera storia del Liberi Nantes football club



simo Michela Brambilla, è stato, infatti, proiettato "Omaggio a Roma", un film di venti minuti diretto da Franco Zeffirelli e commissionato dal Comune per promuovere l'immagine della Città Eterna nel mondo.

Il filmato propone una carrellata di suggestive immagini di Roma e dei suoi monumenti più celebri, ma anche le cascate di Monte Gelato e la Grotta delle Sirene della Villa Gregoriana di Tivoli, in un immaginario viaggio vissuto in compagnia di Monica Bellucci nel ruolo della pucciniana Tosca e di Andrea Bocelli in quello di Cavaradossi. Il filmato è arricchito da alcune sequenze di celebri film romani: da "La dolce vita" di Fellini, a "Siamo donne" di Visconti con la Magnani, a "Vacanze romane" di William Wyler.

Nel pomeriggio invece c'è stata la proiezione di "Liberi Nantes Football Club", un documentario di Francesco Castellani che racconta la storia vera di una squadra di calcio di Roma formata da rifugiati politici in attesa del permesso di soggiorno.

APPLAUSI!
Una scena di "Liberi Nantes Football Club" e Franco Zeffirelli, autore di "Omaggio a Roma"

Il film è la sintesi di una inconsueta serie televisiva di 30 puntate, a metà strada fra il reality e l'inchiesta, prodotta da Red Tv. In poco più di un'ora si racconta la nascita del progetto, gli entusiasmi suscitati, le difficoltà incontrate, i momenti di crisi, alternando la cronaca delle varie partite con il ritratto dei vari protagonisti, provenienti dall'Af-

ghanistan, dall'Etiopia, dal Sudan, dal Congo, dall'Eritrea, e il loro rapporto con la città, i loro percorsi metropolitani, segnati — come dice nel film il presidente della Liberi Nantes — esclusivamente da necessità primarie.

La forza del documentario è nel tono insieme amaro e ironico, serio e scanzonato del racconto, che coinvolge emotiva-

mente lo spettatore. Da antologia la scena in cui l'allenatore, di professione pasticcere, spiega ai ragazzi lo schema di gioco utilizzando bigné al cioccolato e alla crema. Non è un caso che "Liberi Nantes Football Club" abbia suscitato l'applauso più lungo, intenso e spontaneo tra i film finora presentati al Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA
17 - 10 - 2009

CALCIO E MIGRANTI ALLA FESTA DEL CINEMA

Liberi Nantes diventa un film

(grei) Sala piena, tre minuti di applausi, il regista Francesco Castellani che abbraccia i protagonisti del film, ragazzi di origine eritrea, afgana, etiope, irakena, sudanese: tutti seduti dietro. Gran successo per «Liberi Nantes Fc», la storia della prima squadra di calcio interamente composta da giocatori vittime di migrazione forzata, proiettato

alla Festa del Cinema di Roma. Con Massimo D'Alema spettatore attento, oltre che produttore del film: «A cosa pensavo, guardando il film?, L'ascesa in campionato della Liberi Nantes, dopo il cambio dell'allenatore, e il conseguente modulo tattico, mi sembra proprio la Roma; la mia Roma... che spero risalga presto la classifica».

la GAZZETTA dello SPORT
17 - 10 - 2009

DEGRADO URBANO

L'AREA DI INGRESSO ALL'EX COTUGNO

L'ASSESSORE

Cinzia Masciopinto: «Non si possono tollerare situazioni del genere. In realtà c'è un progetto». E annuncia un sopralluogo

IL PROGETTO

L'Uisp (Unione sport per tutti) ne ha chiesto l'affidamento. L'amministrazione comunale sta valutando le possibilità

La discarica davanti all'oncologico

Poggiofranco, un fazzoletto di verde distrutto e pieno di rifiuti ed escrementi

ROBERTO CALPISTA

Caposta del colonnato Poggiofranco. Un fazzoletto di verde e una strada. L'ipotesi è stata divisa. Mauro Amadeo, che ha diretto dal nuovo ospedale oncologico, sempre in attesa di inaugurazione (prevedibile da prima settembre).

Ma gli i residenti di questo piccolo di Poggiofranco ci potranno stare da mesi. Le fiamme bruciano, si vede per aria il fumo di una caldaia, una caldaia fatta di rifiuti, palloni di ferro, pezzi di metallo, pezzi di legno, avanzi di cemento. Una macchia di verde resterà così, senza alcuna speranza di recupero. E la legge prevede che il verde che è stato di tutti scenda a terra.

E il giardino che apre al quartiere ospedaliero per ospitare i giochi per i bambini sono in fase di distruzione. Le macerie sono state smantellate poco più di un anno fa. E il giardino che si presenta in questo modo dovrà ospitare la gente in attesa di un alloggio. In attesa di un alloggio, in attesa di un alloggio.

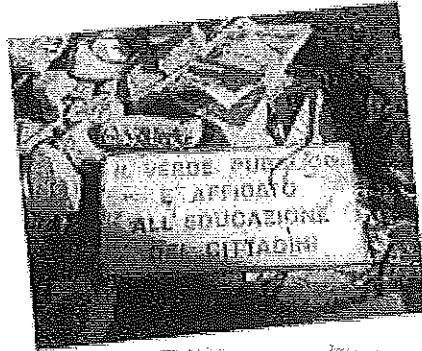
Un paio, forse quello che regala il verde sul verde pubblico. E rimane così, a perenne memoria. La quantità di rifiuti, ex-

cessi, riciccati di terra, resti di plastica è enorme. E per una città di 1500 abitanti qual è questa. «Ci sono gli sfioranti a loro danti. Tutto sapere del vecchio fazzoletto davanti ad una discarica privata. E ci sono i questurani più che a loro di rispetto. E sono a che una questione di ordine pubblico come materia e come la sua. Tra la montagna affaristi e due di carichi fatti di terra su pezzi di cartone, cemento, legno, e così via, che è figlio di questa».

«Ci resterà di sprecare sempre. I bidoni dell'Ansa sono rotti di vetro, le altre sono finte, ma restano, a bisogna di manutenzione e di cura, a quelle degli uomini e scorie».

L'Uisp ha fatto un progetto per il recupero. E l'Uisp sport per tutti di Rita Di Summa recupera del verde a recupero sociale. Una strada di via, e di rispetto, che manca. La materia è esposta ai giardini, Cinzia Masciopinto, ha assicurato l'Uisp. «Tollerare che qualcosa resti in full condition non può più, a maggior ragione con l'apertura dell'oncologico. In realtà abbiamo già un progetto per la ristrutturazione, e c'è l'Uisp potrà dare in "adattata" a privati. La presenza dell'Uisp - permette anche a vedere di persona».

E LO GIAMANO GIARDINO



TRA VIA AMOROSO E VIALE PAPA PIO XII. Ecco in quali condizioni è ridotto il fazzoletto di verde a Poggiofranco, situato all'ingresso dell'ospedale oncologico (foto Leo Testi)

